**COMUNE DI PROVVIDENTI**

***Altezza: m     Latitudine:   Longitudine: Santo Patrono : San Modesto*** ***, 2 ottobre***

***Cenni Storici***

***Riguardo al nome del paese, da quello che risulta dalle numerose indagini finora effettuate ebbe fin da principio il nome che tuttora porta.
Nonostante tutto, i dati in possesso degli studiosi non sono affatto accertati e sono suscettibili di cambiamenti.
Essendo le notizie storiche di questo paese relativamente recenti, riguardo al periodo normanno si procede soltanto per supposizione: si pensa che***

***il paese, essendo molto vicino a Morrone e Casacalenda, avesse gli stessi titolari di questi due feudi, vale a dire Giuliano di Castropignano e Oderisio figlio di Manerio. Le prime notizie certe del paese giungono dal lontano 1512, data in cui il feudo fu venduto da Ferrante de Capua, duca di Termoli, ad uno sconosciuto acquirente. Nel 1555 il titolare di Provvidenti era di per certo Giovanni d’Aierbo, il quale ebbe come successore il proprio figlio Michele in vita attorno al 1580.
La signoria di questa famiglia in Provvidenti si protrasse fino oltre XVI secolo, periodo in cui il feudo fu venduto alla famiglia Cavaniglia.
Della loro signoria nel paese non si conoscono molte notizie, si sa soltanto che fecero edificare una chiesa all’ingresso del centro abitato dedicata a S. Sebastiano. Dopo i Cavaniglia, il feudo ebbe come titolari i rappresentanti della famiglia di Sangro, ducale di Casacalenda, la quale lo amministrò fino alla definitiva estinzione del sistema feudale.***

***Chiesa matrice Maria Assunta***

***Questa chiesa risalente al 1200 si erge nella parte più antica del paese e il corso che vi conduce fa da cornice alla parte absidale.
L’originaria chiesa romanica crollò a seguito dei terremoti, come pure quella gotica anche se rimangono una parte della fiancata gotica e le basi delle absidi. Nella sagrestia è conservata la tazza che anticamente veniva utilizzata per la pulizia dei piedi (lavacro).  Nel 1734 fu riedificata per volere del vescovo Tria.   La struttura è ad una sola navata con quattro altari.   Il campanile è in pietre quadre gravinate.***

***Santuario Santa Maria della Libera***

***Questo santuario fu costruito nel periodo in cui la diocesi di Larino era suffraganea di quella di Benevento vale a dire nel Settecento. Durante il periodo iconoclasta gli abitanti del paese riuscirono a salvare una statua in legno di fico. Questa venne poi ritrovata da un contadino in località Ponte Grosso, denominato “Campo della Madonna”. Dopo la ricostruzione della chiesa andata distrutta da un incendio il sisma del 1456 la rovinò nuovamente. Nel 1872 il santuario venne di nuovo***

***riedificato e accresciuto nella sua mole. Durante la Seconda Guerra Mondiale venne addirittura utilizzato come ospedale militare. La struttura ad una sola navata presenta un solo altare dedicato alla Vergine della Libera.***

[***Memorie Storiche religiose e civili su Provvidenti***](http://it.wikisource.org/wiki/Memorie_storiche_civili%2C_ed_ecclesiastiche_della_citt%EF%BF%BD%2C_e_diocesi_di_Larino/Libro_IV/Di_Provvidenti)

**Un'antica tradizione dice che l'attuale comune di Provvidenti fu riconosciuto nel granaio dell'antica città frentana di Gerione, distrutta da Annibale**

**durante il suo passaggio nel Molise. L' abitato di Provvidenti era già definito intorno al XII secolo. Nella prima metà del XVI secolo il feudo era proprietà dei Di Capua. Dal 1555 fino alla fine del secolo faceva parte dei possedimenti dei D'Ajerbo. A quest'ultimi seguirono i Cavaniglia che fecero scolpire su molti edifici,**

**tra i quali la chiesa di San Sebastiano, il proprio simbolo. I Cavaniglia rimasero al potere sino alla metà del XVII secolo dopodichè il feudo passò ai Di Sangro che lo tennero fino all'abolizione della feudalità. Architettura Il centro storico di Provvidenti ricorda il periodo medioevale. Attualmente infatti è in fase di studio un piano di recupero che possa conservarne le forme senza stravolgere l'impianto originale. Nel centro abitato la chiesa di Santa Maria Assunta restaurata nel 1734 ricorda la sua origine attraverso la torre campanaria, nella cui muratura su di un concio, appare scolpita la data 1380.**